

CASO DOCUMENTATO N. 10

Oltre 320.000 euro di pretese fiscali cadute e ipoteca rimossa dagli immobili

COME È ANDATA, PASSO PER PASSO

Immagina di aprire la posta e trovare questo: una comunicazione preventiva di iscrizione ipotecaria da parte dell'ente di riscossione. Importo? Circa 328.000 euro.

Fondata, in massima parte, su un accertamento fiscale relativo a imposte di oltre dieci anni prima.

Dieci. Anni. Prima.

E c'è di peggio. L'ipoteca, poi effettivamente iscritta, poteva estendersi fino al doppio del debito. Fai il conto da solo. Il rischio patrimoniale era enorme. E la documentazione degli atti presupposti? Tutt'altro che lineare.

Qui la maggior parte delle persone fa una di due cose: si paralizza, oppure paga. Entrambe sbagliate.

Ecco l'impostazione che è stata data.

Impugnazione davanti al giudice tributario. Punto. Ma non un'impugnazione generica, di quelle scritte per riempire un foglio: contestazione puntuale delle notifiche degli atti presupposti. Della prescrizione. Della decadenza. Della motivazione. Ogni fronte aperto, uno per uno.

E una mossa che troppo spesso viene dimenticata: il coinvolgimento diretto dell'ente impositore, accanto all'agente della riscossione. Perché chi ha formato la pretesa deve rispondere della pretesa.

Poi è arrivato il passaggio decisivo. In corso di causa.

L'ente impositore, l'Agenzia delle Entrate, chiamato in giudizio e a fronte dell'istanza di autotutela presentata, ha annullato in autotutela l'accertamento da oltre 320.000 euro.

Caduto il presupposto, è caduto tutto il resto: l'agente della riscossione ha provveduto alla cancellazione totale dell'iscrizione ipotecaria, essendo venuti meno i presupposti che l'avevano determinata. Il giudizio si è chiuso con spese integralmente compensate.

Delle somme originariamente pretese sono rimasti soltanto importi marginali per tributi minori. La quasi totalità della pretesa è venuta meno. E il patrimonio immobiliare è tornato libero.

Esito: Accertamento da oltre 320.000 euro annullato in autotutela e ipoteca cancellata: patrimonio immobiliare liberato.

Trovi tutto nell'atto che ha chiuso la vicenda.

Inquadra il QR Code o clicca QUI per consultarlo.



Documento consultabile online

Ora il paragrafo che gli altri saltano. Noi lo scriviamo.

Quello che hai letto è accaduto davvero ed è raccontato senza alcun dato identificativo. Non è una promessa, non è una previsione, non è un tariffario di risultati.

Ogni posizione ha atti, notifiche, termini e documenti propri: l'esito descritto **dipende dalle circostanze specifiche di quel caso** e non è in alcun modo replicabile in via automatica. L'attività difensiva è e resta un'obbligazione di mezzi, non di risultato: nessun professionista può garantire l'annullamento di un atto, la cancellazione di un'ipoteca o l'accoglimento di un'istanza di autotutela, che rimane un provvedimento rimesso alla valutazione discrezionale dell'amministrazione.

C'è una cosa sola che si può davvero fare, ma va fatta bene e va fatta **in tempo**: esaminare gli atti, verificare le notifiche, misurare prescrizione e decadenza, e costruire la strategia sui termini che ancora ci sono.

Perché i termini, quelli, non aspettano nessuno.